

RICERCA, Mozione contro il silenzio della Giunta Pigliaru sulla svendita del patrimonio genetico dei Sardi

Date : 7 Giugno 2017



“La Giunta regionale rompa il silenzio sulla svendita del patrimonio genetico dei sardi, che 13.000 ogliastrini in buona fede hanno messo a disposizione della scienza per sviluppare la ricerca e migliorare la salute della nostra comunità”. Lo ha chiesto il capogruppo del Psd'Az, **Angelo Carta**, primo firmatario di una mozione, sottoscritta anche da altri consiglieri regionali, che chiede all'Esecutivo di riferire in Consiglio regionale sulla vicenda che, dopo il fallimento della **Shardna Spa**, portò alla vendita alla Tiziana Life (società inglese quotata in borsa) di **13.000 campioni di Dna** prelevati in **Ogliastra**.

In Consiglio, nel 2016, sono stati già approvati due ordini del giorno per impegnare la Giunta a garantire il **corretto utilizzo scientifico** di questo importantissimo patrimonio genetico nell'interesse dei Sardi ma finora non è accaduto nulla: *“Non possiamo accettare questo silenzio - ha aggiunto **Carta** - sia da parte della Regione che del Cnr che dovrebbe svolgere un ruolo di riferimento nelle attività di ricerca. Nel frattempo, i cittadini dell'Ogliastra non sono stati con le mani in mano ed hanno costituito una associazione per tutelare i loro sacrosanti diritti in ogni sede giuridica”.*

Il presidente dell'associazione, **Flavio Cabitza**, ha annunciato la **richiesta di restituzione dei campioni di Dna**, già avanzata formalmente da 50 cittadini e prosegue la raccolta delle adesioni di tutti coloro che, circa 15 anni fa, accettarono di partecipare alla ricerca fornendo un 'consenso informato', che *“non può essere trasferito se nel frattempo sono totalmente cambiati sia i soggetti coinvolti che le condizioni, come ha stabilito una pronuncia del Garante della Privacy dell'ottobre scorso; attualmente, quindi, nessuno può utilizzare quei campioni”*, ha precisato **Cabitza**.

“Quello che ci preoccupa di più - ha aggiunto - è il silenzio su questa vicenda del presidente Pigliaru e degli assessori Paci ed Arru (che è anche un ematologo), come del Cnr al quale abbiamo chiesto un incontro due mesi fa senza ottenere nessuna risposta. Sappiamo, però, che le bio-banche sono uno dei

motori delle economie più avanzate, soprattutto quando se composte da campioni omogenei appartenenti a comunità ristrette, un dato di conoscenza che rende molto più facile (e meno costoso) ricostruire sia l'incidenza che i percorsi delle malattie". Per fare un esempio degli interessi in gioco (anche economici) basti pensare che i campioni Dna degli islandesi sono stati pagati 450 milioni di euro mentre quelli dei sardi appena 285.000 euro". (red)

(admaioramedia.it)